Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Sabato, 17 ottobre — Numero 243.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **35**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 579 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 dicembre 1876, n. 3562 (serie 2ª) con il quale fu approvato lo statuto dell'Istituto di Belle arti di Roma ed il Nostro decreto del 14 novembre 1901, n. 490, con il quale fu modificato il detto statuto;

Riconosciuta la convenienza di procedere alla riforma dello statuto predetto, giusta i voti espressi della Giunta superiore di Belle arti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo regolamento organico dell'Istituto di Belle arti di Roma annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO ORGANICO
del R. Istituto di Belle arti di Roma.

Capo I.

Art. 1.

L'Istituto di Belle arti di Roma ha per fine l'insegnamento delle arti del disegno.

Art. 2.

L'insegnamento è di due gradi:

1° comune; fondamentale ed obbligatorio per tutte le arti;

2° superiore; che è libero ed è specializzato secondo le arti.

Art. 3.

L'insegnamento comune è ripartito in due periodi.

Il primo dura tre anni, il secondo due anni.

Art. 4.

Lo studio superiore in ciascun ramo dell'arte dura due anni ed è impartito nei modi indicati dalle successive disposizioni.

Art. 5.

Il programma degli studi nel primo periodo del corso comune comprende il disegno geometrico e di proiezione, la prospettiva e la teoria delle ombre, il disegno d'ornato, il disegno di figura, gli elementi di architettura, l'ornato modellato e dipinto, le nozioni sulle tecniche delle pitture e delle sculture, un corso di cultura generale (lettere, storia, geografia, principî di scienze matematiche e naturali).

Art. 6.

Il programma degli studi nel secondo periodo del corso comune comprende il disegno e la plastica della figura dal modello vivente, il disegno di panneggi, la decorazione ornamentale modellata e dipinta, l'architettura (stili, rilievi, progetti) l'anatomia, la storia dell'arte, le tecniche delle pitture e delle sculture ed il proseguimento del corso di cultura generale.

Art. 7.

Nel secondo periodo è data facoltà agli alunni di eleggere lo studio e l'esercizio nelle tecniche dell'arte che preferiscono.

Art. 8.

Lo studio superiore dell'arte per la pittura, la scultura e la decorazione si svolge liberamente secondo il programma proprio di ciascun docente.

Art 9.

Nell'Istituto vi ha una scuola libera di studio dal nudo, alla quale sono ammessi anche artisti non ascritti ai corsi dell'Istituto, purchè dimostrino di essere in grado di trarre profitto da tale studio.

Gli alunni dell'Istituto, abilitati a seguire siffatta scuola, hanno tuttavia la preferenza per occupare i posti.

Alla vigilanza sulla scuola è deputato, per turno, un insegnante dell'Istituto.

Capo II.

Art. 10.

Per essere ammessi nell'Istituto i giovani debbono provare di avere compiuto il 14° anno di età e di avere conseguita la licenza dalla sesta classe della scuola elementare.

Inoltre, colui che vuole essere ammesso all'Istituto deve sostenere e superare un esame di disegno geometrico e di disegno elementare d'ornato a mano libera.

Art. 11.

L'ammissione diretta agli anni di corso successivi al primo del corso comune è anche consentita, verso la presentazione della licenza dalla sesta elementare e sul risultato di uno speciale esperimento di esame su tutte le materie insegnate negli anni precedenti a quello a cui il candidato aspira di essere inscritto.

Art. 12.

Le promozioni, da un anno all'altro del primo e del secondo periodo del corso comune, avvengono sul giudizio che ciascun insegnante reca intorno all'attitudine ed al profitto dimostrato dallo allievo durante l'anno scolastico; la promozione dal corso del primo periodo a quello del secondo ha invece luogo in seguito ad uno speciale esperimento d'esame.

L'alunno che in un biennio non riesca a superare siffatto esame è licenziato dall'Istituto.

Art. 13.

Al termine degli studi del secondo periodo del corso comune è rilasciata una licenza ai giovani che li avranno eseguiti con diligenza e con profitto.

Art. 14.

L'ammissione ai corsi liberi superiori di pittura, scultura e decorazione è limitata a quei giovani i quali, dopo aver compiuto il secondo periodo del corso comune, ne sieno riconosciuti meritevoli, per le singolari loro attitudini all'arte.

A questo fine i giovani che aspirano a seguire un determinato corso superiore di arte, debbono farne domanda al presidente dell'Istituto. Il giudizio sulla loro ammissibilità al corso anzidetto avviene sui risultati di una gara estemporanea, su tema dato dalla Commissione giudicante.

A sostenere siffatta prova, onde ottenere l'ammissione ad un corso superiore, sono ammessi anche i giovani artisti i quali non abbiano compiuto il corso comune dell'Istituto; ma in questo caso essi devono dare e superare, in antecedenza, un esperimento di esame sulle materie del secondo periodo del corso comune.

Art. 15.

Il giudizio intorno alle dette ammissioni è dato da una Commissione di cinque artisti, composta cioè di un consigliere del Consiglio superiore di antichità e Belle arti presso il Ministero della pubblica istruzione, di due artisti liberi (fra i quali dovrà essere l'incaricato del corso libero superiore per l'arte a cui vogliono addirsi i giovani candidati) e di un rappresentante del Consiglio dell'Istituto.

Art. 16.

Ai giovani che abbiano regolarmente seguito, sia sotto il professore incaricato, sia nello studio di un libero docente, il corso libero superiore per una determinata arte, è rilasciato dal presidente dell'Istituto un certificato degli studi da essi compiuti.

Capo III.

Art. 17.

Al governo dell'Istituto attendono il Consiglio, il Collegio dei professori ed il presidente.

Art. 18.

Il Consiglio è composto del presidente dell'Istituto, dei professori titolari di ruolo e degli insegnanti incaricati e liberi docenti dei corsi liberi superiori dell'arte, non che di tre consiglieri, nominati dal ministro della pubblica istruzione, per un biennio, fra gli artisti residenti in Roma.

Art. 19.

Il Consiglio soprintende a tutto l'Istituto, delibera sulle relazioni didattiche ed amministrative presentategli dal presidente, discute ed approva il bilancio della spesa annuale, delibera sulle proposte di nomina di insegnanti per merito e degli incaricati

annuali, si occupa di tutte le questioni d'ordine generale concernenti l'Istituto.

Art. 20.

Il Consiglio si raduna ordinariamente tre volte l'anno; nei mesi di gennaio, di luglio e di ottobre. Può radunarsi straordinariamente, su invito del presidente o su richiesta di almeno tre consiglieri, che ne facciano domanda motivata.

Affinchè le riunioni del Consiglio sieno legali, debbono esservi presenti almeno la metà più uno dei consiglieri.

Il consigliere non insegnante, che non intervenga di seguito a due riunioni ordinarie del Consiglio, è dichiarato decaduto ed è sostituito.

Gli insegnanti nell'istituto hanno l'obbligo di intervenire alle sedute del Consiglio.

Ai consiglieri non insegnanti è accordata una indennità di L. 15 per ciascuna seduta del Consiglio a cui intervengono.

Art. 21.

Il collegio dei professori è costituito dal presidente dell'istituto o da tutti gli insegnanti; esso dà il suo avviso sulle faccende riferibili all'ordinario procedimento delle scuole, sui bisogni e sulla disciplina di esse.

Art. 22.

Il presidente è nominato dal Re, sulla designazione fattane dal Consiglio dell'Istituto. Egli è eletto fra i membri del Consiglio. Dura in carica tre anni e può essere riconfermato due volte di seguito.

Egli è a capo dell'Istituto; provvede al buon procedimento amministrativo e disciplinare di esso; corrisponde con le autorità; firma tutti gli atti che emanano dall'istituto; ordina le spese sulla dotazione.

In caso di breve assenza dall'Istituto, il presidente può delegare le sue funzioni ad un membro del Consiglio.

Art. 23.

Ogni anno, nel mese di gennaio, il presidente presenta all'approvazione del Consiglio dell'Istituto il bilancio preventivo per il successivo esercizio finanziario.

Art. 24.

Il segretario economo cura la corrispondenza, inscrive gli alunni e serba nota delle loro classificazioni e licenze; assiste alle sedute del Consiglio e del collegio dei professori, ne redige i verbali, tiene la cassa ed i registri di contabilità, eseguisce le spese, compila i rendiconti; ha la consegna di tutti gli oggetti appartenenti all'Istituto, ne tiene esatto inventario e ne risponde; vigila sui custodi e sugli inservienti.

Art. 25.

Il vice segretario ed il custode archivista coadiuvano il segretario economo nei lavori di segreteria, di contabilità e di vigilanza sulle cose e sul personale dell'Istituto e adempiono tutte le mansioni loro affidate dal presidente.

CAPO IV.

Art. 26.

Gli insegnamenti nel corso comune dell'Istituto sono impartiti da professori titolari, da professori aggiunti e da incaricati giusta il ruolo organico del personale.

Art. 27.

I professori titolari sono nominati dal Re, in seguito a pubblico concorso, per un biennio. Al termine di questo tempo possono essere nominati stabilmente, su proposta del Consiglio dell'Istituto.

Art. 28.

I professori aggiunti sono nominati dal Ministero della pubblica istruzione, in seguito a pubblico concorso, per un biennio, trascorso il quale, su parere del Consiglio dell'Istituto, possono essere nominati stabilmente.

Art. 29.

Nel caso di merito eminente per insegnamento o per opere eseguite, un professore può essere nominato stabilmente, senza uopo di concorso, su parere favorevole della sezione terza del Consiglio superiore di Antichità e Belle arti, se si tratta di aggiunti. Per i titolari occorrerà il parere del Consiglio a sezioni riunite.

Art. 30.

Gli incaricati sono nominati dal ministro della pubblica istruzione in seguito a pubblico concorso. La nomina di essi, quando non sia annuale, è fatta per un biennio, trascorso il quale, su parere del Consiglio dell'Istituto, possono essere confermati stabilmente.

Anche rispetto agli incaricati è data facoltà, nel caso di merito eminente per opere eseguite od insegnamento, di procedere alla nomina senza uopo di concorso sul parere favorevole del Consiglio dell'Istituto.

Art. 31.

I maestri dei corsi liberi superiori di pittura, scultura e decorazione, sono incaricati del loro insegnamento dal ministro della pubblica istruzione per non più di un quinquennio, con facoltà di conferma per un altro quinquennio, sulla designazione fattane dal Consiglio dell'Istituto con il concorso dei giovani ascritti ai rispettivi corsi superiori.

Art. 32.

Per la designazione del maestro incaricato di ciascun corso libero si segue questo procedimento.

Allorchè è da provvedere a siffatto incarico il presidente convoca il Consiglio dell'Istituto per un giorno determinato. Per lo stesso giorno invita i giovani, già ascritti al corso libero superiore per l'arte a cui è da dare il maestro e coloro che sieno già stati riconosciuti meritevoli, nei modi stabiliti dall'art. 14, di ottenere tale iscrizione, a presentare in busta chiusa la loro designazione.

Il Consiglio dell'Istituto procede anch'esso, per votazione segreta, alla indicazione del maestro da eleggere. Colui che, dallo spoglio dei voti del Consiglio e degli scolari, ha raccolto due terzi almeno dei suffragi dei votanti è indicato al ministro per l'incarico.

Art. 33.

La riconferma, per un altro quinquennio, del maestro incaricato di un corso libero superiore, deve anche seguire nelle forme indicate dall'articolo precedente.

Art. 34.

Per ciascun corso superiore di pittura, di scultura e di decorazione vi possono essere dei liberi docenti. Essi sono chiamati a dare il loro insegnamento dal Consiglio dell'Istituto, con l'approvazione del ministro della pubblica istruzione sulla domanda e sulla designazione fattane da almeno cinque giovani iscritti ad uno dei corsi superiori. In ogni caso non potrà esservi più di un libero docente, per una determinata arte, quando i giovani iscritti al corso libero superiore per siffatta arte non superino il numero di dieci.

L'incarico ai liberi docenti dura per due anni, e non può essere riconfermato se non nel modo sopra indicato.

Al corso dei liberi docenti può iscriversi qualunque giovane dei corsi liberi superiori.

Art. 35.

Oltre al compenso da corrispondersi al maestro incaricato ed al

libero docente, entrambi hanno diritto all'uso di uno studio nell'Istituto o ad una congrua indennità, ove lo studio sia fuori dell'Istituto, non che ai modelli occorrenti per lo studio.

CAPO V.

Art. 36.

Agli alunni che più si distinguono nel corso comune e nei corsi liberi superiori, possono essere assegnati dal Ministero, su proposta del Collegio dei professori rispetto ai primi e del Consiglio dell'Istituto rispetto ai secondi, dei premi d'incoraggiamento.

Art. 37.

Dei saggi finali di tutte le scuole e dei corsi liberi superiori verrà fatta una mostra pubblica ogni due anni.

Art. 38.

Le pene disciplinari sono:

a) ammonizione;

b) interdizione temporanea dal frequentare le scuole;

c) espulsione dall'Istituto.

La prima è inflitta dal presidente, la seconda con deliberazione del Collegio dei professori, l'ultima dal ministro della pubblica istruzione sulla proposta del Collegio dei professori.

Disposizioni transitorie.

Art. 39.

Per il solo anno scolastico 1908-909 è ancora consentita l'ammissione dei giovani all'Istituto di Belle arti alle condizioni del cessato statuto, e per il solo anno scolastico è quindi mantenuto il corso preparatorio al comune.

Art. 40.

Gli attuali professori emeriti, a forma dello statuto sinora vigente, fanno parte del Consiglio dell'Istituto.

Art. 41.

Il presidente propone al Consiglio lo schema del regolamento generale dell'istituto in attuazione del presente regolamento e propone altresì il programma, l'ordine, la distribuzione e gli orari degli studi per i due periodi del corso comune, che dovranno essere approvati dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 42.

Infino a quando non sia provveduto all'insegnamento superiore dell'architettura, mediante scuole speciali, il secondo periodo del corso comune di cui all'art. 3 del presente regolamento organico, sarà di tre anni per coloro che si addicono allo studio dell'architettura.

Al termine dei tre anni vi sarà un esame su ciascuna delle materie obbligatorie del secondo periodo del corso.

Coloro che avranno vinta la prova sopra ciascuna di dette materie otterranno un certificato che abiliti sia a conseguire il diploma d'ingegnere architetto, se si vince la prova degli esami scientifici relativi nella scuola d'applicazione per gli ingegneri, sia a proseguire un quarto anno di perfezionamento, non obbligatorio, nello stesso corso di architettura ed ottenere al termine di esso, e mediante un esame speciale, la licenza di professore di disegno architettonico.

Art. 43.

Circa le tasse scolastiche e le dispense da esse, restano in vigore le precedenti disposizioni infino a quando non si sia altrimenti provveduto.

Roma, addì 18 giugno 1908.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 580 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 12 della legge 5 maggio 1907, n. 257, che istituisce il magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la scuola d'applicazione degli ingegneri della R. Università di Padova annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO per la scuola di applicazione per gl'ingegneri annessa alla R. Università di Padova.

Art. 1.

La R. scuola di applicazione per gl'ingegneri annessa alla Università di Padova ha l'intento di fornire l'istruzione scientifica e tecnica necessaria per esercitare la professione di ingegnere civile.

Art. 2.

Il Governo della scuola è affidato:

a) al direttore, che il ministro sceglierà da una terna proposta dal Consiglio dei professori, nominato per un quadriennio e non rieleggibile immediatamente più di una volta;

b) al Consiglio direttivo, composto del direttore, che lo presiede, e di sei professori ordinari, di cui quattro scelti fra quelli, che non appartengono alla facoltà fisico-matematica, e due scelti fra quelli che appartengono in qualità di ordinari anche alla Facoltà fisico-matematica.

Ciascun consigliere resterà in carica due anni e non sarà rieleggibile immediatamente più di una volta.

In occasione di vacanza di un posto nel Consiglio la nuova nomina avverrà entro un mese;

c) al Consiglio dei professori, composto di tutti i professori ordinari, straordinari ed incaricati, che insegnano qualunque materia obbligatoria per la scuola.

Il direttore esercita le funzioni che, secondo il regolamento generale universitario, sono devolute ai presidi delle Facoltà.

Il Consiglio direttivo ripartisce le dotazioni della scuola, prende l'iniziativa delle proposte da assoggettare al Consiglio dei professori, esercita l'autorità disciplinare secondo i regolamenti vigenti, decide sulle ammissioni degli allievi.

Il Consiglio dei professori:

a) elegge i membri del Consiglio direttivo;

b) formula e suggerisce agli studenti mediante un annuale manifesto pubblico l'ordine degli studi durante il corso;

c) raccoglie dai professori e dagli incaricati i programmi dell'insegnamento per il corso, li coordina tra loro, avverte a riempire le lacune che vi apparissero e stabilisce l'ordine delle materie nel quinquennio e l'orario delle lezioni, avendo cura che il numero delle ore assegnate a ciascun insegnante risponda all'importanza della materia, non affatichi soverchiamente la mente dei giovani e sia armonizzato con quello delle altre materie del corso;

d) propone quegli insegnamenti, i quali, benchè non compresi nella pianta organica della scuola, pure riconoscesse necessari alla completa istruzione degli allievi. In questo caso la scuola alla proposta dell'insegnamento nuovo potrà unire quella della persona degna di impartirlo secondo le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti;

e) propone al ministro le persone da incaricare di insegnamenti obbligatorî che fossero vacanti, ed espone i suoi voti sul modo di provvedervi definitivamente;

f) propone al ministro le modificazioni al presente regolamento, che l'esperienza ed i progressi degli studi rendessero opportune.

Alla trattazione degli argomenti dei comma *d*, *e*, non parteciperanno gli incaricati.

Art. 3.

Gli studi della scuola conducono al diploma di ingegnere civile ed hanno la durata di cinque anni.

Art. 4.

Gli insegnamenti costituiscono un gruppo fondamentale comune ed obbligatorio per tutti gli allievi e due gruppi complementari, nella scelta dei quali gli allievi sono liberi, cioè il gruppo generale ed il gruppo delle discipline idrauliche.

I gruppi d'insegnamenti comprendono le seguenti materie:

Gruppo fondamentale. — Analisi algebrica ed infinitesimale - disegno d'ornato e d'architettura - chimica generale ed inorganica - geometria analitica - geometria descrittiva con applicazioni - meccanica razionale - fisica (prima parte, elettrologia e fondamenti scientifici dell'elettrotecnica) - fisica (seconda parte, termologia ed applicazioni del calore) - chimica docimastica e tecnologica - costruzioni civili e rurali - costruzioni idrauliche - costruzioni in legno, ferro e cemento armato - economia rurale ed estimo - geodesia e geometria pratica - idraulica generale - materie giuridiche - meccanica applicata - statica grafica - ponti in muratura e strade ordinarie - strade ferrate e gallerie - architettura tecnica (primo corso) - mineralogia e geologia applicata - macchine.

Gruppo generale. — Elettrotecnica - misure elettriche - architettura tecnica (secondo corso) - idraulica industriale ed impianti idroelettrici (un semestre) - applicazioni speciali della geometria descrittiva.

Gruppo delle discipline idrauliche. — Idraulica fluviale e marittima - idraulica agricola e forestale e bonificazioni - idraulica industriale ed impianti idroelettrici - macchinari idraulici.

I corsi di analisi algebrica e infinitesimale e di disegno d'ornato e d'architettura sono biennali.

Le materie del gruppo delle discipline idrauliche potranno essere seguite tutte quante nel quinto anno.

Alcuni insegnamenti potranno essere semestrali, cioè comprendere circa trenta lezioni.

Per gli insegnamenti di materie, che appartengono anche alla Facoltà di scienze fisico-matematiche, la scuola si varrà dei corsi di questa, raggruppati, ove occorra, previ accordi fra il Consiglio della Facoltà e il Consiglio dei professori della scuola.

Art. 5.

Per essere iscritti ad uno qualunque degli anni della scuola è necessario aver conseguito il certificato di profitto in tutte le materie prescritte per gli anni precedenti.

Art. 6.

I prolungamenti di sessione previsti dall'ultimo capoverso dell'art. 4 della legge 28 maggio 1903, n. 224, ed eventualmente concessi, non potranno essere protratti oltre il mese di dicembre.

Art. 7.

Coloro, che posseggono la licenza universitaria per le scienze fisico-matematiche (sezione ingegneria), saranno ammessi al terzo corso della scuola alla condizione di prendere l'iscrizione e superare entro l'anno gli esami delle materie del primo biennio, nelle quali non fossero stati promossi.

Coloro, che provengono da altre scuole tecniche superiori italiane od estere (scuole di applicazione, politecnici, ecc.), verranno inscritti in uno od altro anno della scuola, tenendo conto degli studi fatti ed a condizioni da stabilirsi caso per caso dal Consiglio direttivo.

Art. 8.

Per ottenere il diploma di ingegnere civile è necessario:

a) aver conseguito il certificato di profitto sufficiente in tutte le materie del gruppo fondamentale od almeno in tutte quelle di un gruppo complementare;

b) aver successivamente sostenuto e superato l'esame generale a norma del regolamento vigente per le scuole di applicazione per gl'ingegneri del Regno. Nel diploma sarà fatta menzione del gruppo complementare seguito.

Art. 9.

Coloro, che posseggono il diploma di ingegnere civile o industriale conseguito in una scuola italiana od estera, potranno essere inscritti alle materie del gruppo delle discipline idrauliche e compiere gli studi in un anno, riportandone speciale certificato.

Art. 10.

Per quanto non è espressamente modificato da questo regolamento, continueranno ad avere vigore i regolamenti precedenti relativi alla scuola comprese le sue norme disciplinari, la cui applicazione sarà estesa a tutti gli allievi del quinquennio.

Art. 11.

Per provvedere agli insegnamenti di costruzioni idrauliche, idraulica fluviale, marittima, agricola, forestale e industriale, bonificazioni, impianti idroelettrici, macchinari idraulici e legislazione idraulica, nonchè alle dotazioni dei laboratorî relativi e di quelli di elettrotecnica e di idraulica generale; alle spese per conferenze sugli argomenti delle predette materie, per esercitazioni e viaggi di istruzione degli allievi inscritti ai corsi di idraulica, viene approvato il seguente organico aggiuntivo:

Due professori ordinari a L. 5000 ciascuno	L.	10,000
Tre professori incaricati a L. 1250 ciascuno	»	3,750
Quattro assistenti a L. 1800 ciascuno	»	7,200
Un preparatore per lezioni sperimentali	»	2,000
Due inservienti a L. 720 ciascuno	»	1,440
Dotazioni per laboratorî, conferenze, esercitazioni e viaggi	»	15,610
Totale	L.	40,000

Art. 12.

Le materie indicate nell'articolo precedente saranno opportunamente raggruppate per disposizione ministeriale, previo il parere del Consiglio dei professori.

Il ministro, su proposta del Consiglio direttivo, avrà diritto di stralciare dal fondo delle dotazioni per laboratori, conferenze, esercitazioni e viaggi una somma sino a L. 5000 per compensare in misura straordinaria qualche incarico a tecnico eminente.

I residui sul fondo del personale insegnante o assistente andranno anno per anno a vantaggio del fondo delle dotazioni per laboratori, conferenze, esercitazioni e viaggi.

Art. 13.

Disposizione transitoria.

Il Consiglio direttivo ha facoltà di curare la più pronta esecuzione di questo regolamento e di emettere direttamente quei provvedimenti transitori, che gli paresse opportuno di poter prendere per consentire anche agli attuali allievi della scuola di godere il beneficio delle nuove disposizioni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 581 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 5 luglio 1908, nn. 375 e 408, concernenti modificazioni agli organici del personale forestale l'una, e del Real corpo delle miniere, l'altra;

Visti i rispettivi articoli 2 e 4, che autorizzano il Governo ad introdurre in bilancio le variazioni dipendenti dalla applicazione delle leggi medesime;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 215, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1908-909;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 sono introdotte le seguenti variazioni:

Cap. n. 92.	Servizio forestale - Stipendi, indennità ed assegni al personale (Spese fisse) - Aumento	186,854 —
» 93.	Servizio forestale - Indennità di residenza in Roma al personale (Spese fisse) - Diminuzione	250 —
» 102.	Servizio forestale - Stipendi ed indennità al personale di custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse) - Aumento . .	23,960 —
» 104.	Servizio minerario - Stipendi ed indennità al personale (Spese fisse) - Aumento	26,900 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
COCCO-ORTU

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 582 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Careri in data 14 aprile 1907, con la quale si chiede la istituzione di un distinto Ufficio di conciliazione in Natile, frazione di quel Comune;

Visto il rapporto 9 luglio u. s., n. 3461, del primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, col quale, su conforme parere di quel procuratore generale, si propone la istituzione stessa;

Visti gli articoli 1° della legge 16 giugno 1892, n. 261, sulla competenza dei conciliatori e 1° del relativo regolamento, approvato con R. decreto 26 dicembre 1892, n. 728;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° gennaio 1908 è istituito un Ufficio distinto di conciliazione in Natile, frazione del comune di Careri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 25 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero CCCCI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 5 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 13 novembre 1862, n. 971;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed Arti dell'Umbria in Foligno, in data 1° giugno 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti dell'Umbria in Foligno è portato da tredici a diciassette.

Art. 2.

Alla elezione dei quattro nuovi componenti la Camera di commercio ed arti dell'Umbria in Foligno si procederà nello stesso giorno in cui avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio camerale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero* CCCCII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 13 novembre 1862, n. 971, che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti dell'Umbria in Foligno;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti suddetta in data 1 giugno 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti dell'Umbria in Foligno sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti predetta, approvata con R. decreto 13 novembre 1862, n. 971, è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti dell'Umbria in Foligno.

N. d'ordine	Sezioni	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Foligno	Foligno — Spello — Trevi — Assisi — Valtopina — Bevagna — Cannara — Montefalco — Sellano — Gualdo Cattaneo — Giano.
2	Gualdo Tadino	Gualdo Tadino — Fossato di Vico — Sigillo — Costacciaro — Scheggia e Pascelupo — Nocera Umbra.
3	Orvieto	Orvieto — Parrano — Baschi — Castel Giorgio — Castel Viscardo — Allerona — Ficulle — Porano.
4	Città della Pieve	Città della Pieve — San Vito in Monte — Paciano — Piegaro — Monteleone d'Orvieto — Fabro — Monte Gabbione.
5	Perugia	Perugia — Valfabbrica — Corciano — Bastia — Torgiano — Bettona — Deruta — Magione.
6	Castiglione del L.	Castiglione del Lago — Panicale — Passignano — Tuoro — Lisciano — Niccone.
7	Città di Castello	Città di Castello — Citerna — San Giustino — Pietralunga — Gubbio — Umbertide — Montone.
8	Todi	Todi — Massa Martana — Collazzone — Marsciano — San Venanzo — Fratta Todina — Montecastello di Vibio.
9	Rieti	Rieti — Monte San Giovanni in Sabina — Poggio Fidoni — Montasola — Contigliano — Cottanello — Configni — Greccio — Colle di Labro — Morro Reatino — Rivodutri — Poggio Bustone.
10	Rocca Sinibalda	Rocca Sinibalda — Concerviano — Belmonte in Sabina — Longone Sabino — Varco Sabino — Marcetelli — Castel di Tora — Ascrea — Paganico — Collegiove — Nespolo — Collalto Sabino — Petescia — Orvinio — Poziaglia — Monteleone Sabino — Torricella in Sabina — Montenero in Sabina.
11	Magliano Sabino	Magliano Sabino — Montebuono — Vacone — Tarano — Torri in Sabina — Collevecchio.
12	Poggio Mirteto	Poggio Mirteto — Stimigliano — Forano — Selci — Aspra — Roccantica — Casaprota — Poggio San Lorenzo — Frasso Sabino — Poggio Nativo — Poggio Mogliano — Scandriglia — Fara in Sabina — Montopoli in Sabina — Cantalupo in Sabina — Poggio Catino — Salisano — Mompeo — Castelnuovo di Farfa — Toffia.

N. d'ordine	Sezioni	COMUNI componenti ciascuna sezione
13	Spoleto	Spoleto — Castel Ritaldi — Campello sul Clitunno — Vallo di Nera — Poggiodomo — Monteleone di Spoleto — Sant'Anatolia di Narco — Scheggino.
14	Norcia	Norcia — Preci — Cerreto di Spoleto — Cascia.
15	Terni	Terni — Collescipoli — Stroncone — Piediluco — Papigno — Collestatte — Torre Orsina — Arrone — Polino — Montefranco — Ferentillo — Acquasparta — Montecastrilli — San Gemini — Cesi.
16	Narni	Narni — Penna in Teverina — Otricoli — Calvi dell'Umbria.
17	Amelia	Amelia — Giove — Attigliano — Alviano — Guardea — Lugnano in Teverina.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio

F. COCCO-ORTU.

Il numero **CCCCV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 luglio n. 360 sulla istituzione delle Casse invalidi della marina mercantile;

Visto il R. decreto 3 maggio 1896, n. CXCII, che approva lo statuto della Cassa invalidi della marina mercantile di Palermo;

Viste le deliberazioni in data 25 ottobre 1906 e 28 febbraio 1907 del Consiglio d'amministrazione della suddetta Cassa;

Sentito il Comitato permanente del Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 19, 24, 26, 28, 39, 40 e 41 dello statuto della Cassa invalidi della marina mercantile di Palermo, approvato col R. decreto 3 maggio 1896, n. CXCII, sono modificati e sostituiti dai seguenti:

Art. 4. — Il marino che abbia 55 anni di età e sia inabile ad ulteriore navigazione, o che abbia 60 anni di età e conseguita una navigazione retribuita di 20 anni o più, avrà diritto ad una pensione stabilita nella prima tabella sulla base del grado e degli anni di navigazione.

Ove la navigazione suddetta ecceda i 33 anni, la pensione verrà aumentata, per ogni anno compiuto, di 1/20 dell'assegno massimo.

Art. 5. — Il marino che a qualunque età, per cadute, ferite o per altri sinistri incontrati in servizio del bastimento di cui fa parte ed in corso di navigazione retribuita, rimanga storpio, mutilato, privo della vista o paralitico ed in conseguenza sia reso inabile ad ulteriore navigazione, avrà diritto ad una pensione straordinaria per sinistro marittimo equivalente a quella determinata nella colonna 1ª della tabella 1ª se egli conti una navigazione inferiore od uguale ai 20 anni, e se superiore ai 20 anni una pensione in proporzione della navigazione secondo le diverse colonne della stessa tabella.

Art. 6. — Il caso fortuito che dà luogo alla inabilità alla navigazione di cui all'articolo precedente deve comprovarsi con la circostanziata relazione dell'accaduto che il capitano del bastimento è obbligato a compilare e a presentare alla competente capitaneria di porto, in conformità degli articoli 51 e 52 del regolamento generale 8 novembre 1868 e col costituto sanitario o con la copia autentica del giornale nautico e per mezzo del verbale di cui all'art. 112 del Codice per la marina mercantile.

Art. 7. — Il marino inabile, per cause che non accordino diritto a pensioni straordinarie, ad ulteriore navigazione, che avendo raggiunto l'età di 55 anni abbia però acquistata una navigazione retribuita fra i 10 e i 19 anni, qualora versi in istato bisognoso, può conseguire un sussidio annuo rinnovabile nelle proporzioni stabilite dalla tabella III.

Art. 8. — Il marino inabile, per cause che non accordino diritti a pensioni straordinarie, ad ulteriore navigazione, che non avendo raggiunta l'età dei 55 anni abbia però acquistata una navigazione retribuita di 10 anni o più, qualora versi in istato bisognoso, può conseguire un sussidio annuo rinnovabile nelle proporzioni stabilite con la tabella IV.

Art. 9. — Il marino che gode la pensione per inabilità ad ulteriore navigazione di cui all'art. 4, o un sussidio annuo rinnovabile di cui agli articoli 7 e 8, decade dall'assegno qualora riprenda la navigazione. Viene ammesso però a liquidare una pensione o un maggiore sussidio solo quando il nuovo periodo di navigazione sia non minore di un anno.

Art. 10. — La vedova del marino contro cui non sia stata pronunziata sentenza definitiva di separazione per sua colpa ha diritto a un assegnamento continuativo eguale alla metà di quello già goduto dal marito o alla metà dell'assegnamento che avrebbe potuto competere al marino al momento della morte, purchè concorrano le condizioni seguenti:

a) che il marino abbia goduto un assegno con-

tinuative di cui agli articoli 4, 5, 7 e 8 o che al momento della morte abbia diritto a godere tale assegnamento;

b) che il matrimonio sia stato contratto regolarmente almeno due anni prima della morte del marino, se questi non era pensionato, o dal giorno in cui fu pensionato, a meno che vi siano figli nati dal matrimonio, nel qual caso si fa astrazione dai due anni.

Art. 11. — I figli minori legittimi o legittimati, i figli naturali legalmente riconosciuti, esclusi gli adottivi, di un marino defunto, in mancanza della madre o quando alla medesima non competa alcun assegno, hanno diritto ad un assegno continuativo eguale a quello stabilito con l'articolo precedente, quando il padre abbia goduto un assegnamento continuativo di cui agli articoli 4, 5, 7 e 8 e che al momento della morte abbia avuto diritto a godere di tale assegno.

Art. 12. — La vedova e gli orfani del marino retribuente, perito in naufragio o in qualsiasi altro sinistro marittimo hanno diritto alla metà della pensione straordinaria che sarebbe spettata al marino giusta l'articolo 5.

Art. 13. — Qualora al godimento degli assegnamenti di cui agli articoli 4, 5, 7 e 8 partecipino per effetto degli orfani minorenni più di due persone, in tal caso l'assegnamento verrà aumentato di 1[5 per ogni altro compartecipe, ma non potrà mai eccedere l'assegno che percepiva o che avrebbe potuto percepire il marino.

Art. 19. — Al marino retribuente colto da grave malattia contratta in servizio del bastimento del cui equipaggio faceva parte, comprovata secondo l'art. 6 del presente statuto e della durata di almeno 15 giorni, può essere accordata una sovvenzione straordinaria eguale a quella indicata nell'ultima colonna della tabella V, quando sia accertato che egli versi in istato bisognoso.

La domanda relativa dev'essere presentata sotto pena di decadenza nei 30 giorni dall'approdo in un porto dello Stato, o dal principio della malattia, per mezzo dell'autorità marittima locale.

Art. 24. — Nella liquidazione degli assegnamenti non si tiene conto alcuno della navigazione non retribuita e di quella fatta con bandiera estera.

In caso di morte in navigazione con bandiera estera, agli aventi diritto del morto deve però corrispondersi l'assegno statutario, quando per la navigazione con bandiera nazionale sia maturato il diritto all'assegno stesso.

Art. 26. — La frazione di tempo superiore a sei mesi, tanto per l'età che per la navigazione, verrà computata per un anno intero.

I graduati della marina mercantile, per essere ammessi a conseguire i benefizi che accorda la Cassa in ragione del loro grado effettivo di bordo o delle loro qualità, devono avere esercitata la navigazione retribuita almeno per tre anni, con lo stesso grado o qualità; in caso contrario la liquidazione dell'assegno sarà fatta in base al grado o qualità immediatamente inferiore.

Però nei casi previsti dagli articoli 5 e 12 nella liquidazione degli assegni non si tiene conto di tale periodo di tempo.

Art. 28. — La concessione degli assegnamenti continuativi ha luogo quattro volte all'anno, cioè in marzo, giugno, settembre e dicembre.

Per conseguire i detti assegnamenti è d'uopo presentare le domande al più tardi un mese prima delle concessioni.

La decorrenza degli assegnamenti continuativi comincia dal 1° del mese seguente alla presentazione della domanda.

Art. 39. — I libretti di matricolazione sono restituiti agli aventi diritto a pensione per il compimento di 60 anni, se ne sia fatta richiesta.

Quelli che percepiscono altri assegnamenti o pensione possono ritirare il proprio libretto, però contro deposito della cartella di riconoscimento sospendendosi in tali casi il pagamento degli assegni.

Non si tiene conto alcuno della navigazione retribuita acquistata dai marini già provvisti di pensione.

Art. 40. — Tutti coloro che godono già di un annuo assegnamento avranno diritto ad usufruire dei miglioramenti apportati da questo statuto dal momento in cui andrà in vigore senza poter nulla ripetere pel passato.

Le vedove e gli orfani minorenni che hanno percepito la sovvenzione dell'abrogato art. 21 avranno diritto a percepire il sussidio annuo previsto dal presente statuto dal momento in cui esso andrà in vigore senza nulla poter pretendere pel passato; anzi, quando all'attuazione del presente statuto non fossero trascorsi 4 anni dal giorno in cui percepirono la suddetta sovvenzione, il sussidio annuo continuativo comincerà a decorrere dal giorno in cui si compiranno i detti 4 anni.

Art. 41. — Il concedimento del sussidio annuo rinnovabile di cui all'art. 8 e della sovvenzione di cui agli articoli 18 e 19 è subordinato alle condizioni economiche della Cassa invalidi.

Essendovi necessità di ridurre le spese, il Consiglio avrà facoltà di sospendere delle concessioni.

Art. 2.

Gli articoli 21, 34 e 36 e la tabella II del predetto statuto sono aboliti.

Art. 3.

Le intestazioni e le note delle tabelle I, III, IV e V sono modificate come appresso:

Tabella I. — L'intestazione è sostituita dalla seguente:

« (Articoli 4 e 5 dello statuto) ».

« Pensione ordinaria e straordinaria spettante al marino ».

« (Questa pensione è riversibile per metà alla vedova e agli orfani) ».

Alle note sono aggiunte le seguenti:

« Per la liquidazione di cui all'art. 5 ».

d) « Alla domanda, se prodotta dal marino, si deve unire:

« 1° copia autentica della relazione voluta dall'art. 51 del regolamento generale 8 novembre 1868 (art. 6) »;

« 2° atto di notorietà comprovante l'inabilità alla ulteriore navigazione »;

« oltre i documenti descritti alla tabella a).

e) « Alla domanda, se prodotta dalla vedova in base agli articoli 10, 12, 13 e 14 ».

« Tutti i documenti descritti alla lettera b) e quello del n. 1 lettera d).

f) « Alla domanda, se prodotta dagli orfani, in base agli articoli 11, 12, 13 e 14:

« Tutti i documenti descritti alla lettera c) e al n. 1 della lettera d) ».

Tabella III. — L'intestazione è sostituita dalla seguente:

« (Art. 7 dello statuto) ».

« Sussidio annuo rinnovabile al marino con 55 o più anni di età ed una navigazione retribuita dai 10 ai 19 anni: »

« (Questo sussidio annuo è riversibile per metà alla vedova e agli orfani) ».

Tabella IV. — L'intestazione è sostituita dalla seguente:

« (Art. 8 dello statuto) ».

« Sussidio annuo rinnovabile al marino inabile a qualunque età e con una navigazione dai 10 ai 25 anni ».

« (Questo sussidio è rinnovabile per metà alla vedova ed agli orfani) ».

Tabella V. — La nota b) è modificata e sostituita dalla seguente:

b) Alla domanda, se prodotta in base all'art. 19: »

« Il documento descritto al n. 1 della lettera d) della tabella I, oltre i documenti descritti alla lettera a) della presente tabella ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCIV (Dato a Racconigi, il 26 luglio 1908), col quale la fondazione « Beneficenza Rori » in Sonnino viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCVI (Dato a S. Anna di Valdieri, il 3 agosto 1908), con cui il Monte frumentario di Montefredane è trasformato in Cassa di prestanze agrarie, e concentrato nella locale Congregazione di carità, e con cui è approvato lo statuto organico della nuova Cassa.

N. CCCCVII (Dato a S. Anna di Valdieri, il 21 agosto 1908), con cui il lascito Pietro Spinelli di Cesena è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCVIII (Dato a Roma, il 25 agosto 1908), con cui l'ospedale della Carità di Casalbuttano (Cremona), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCIX (Dato a Spezia, il 7 settembre 1908), col quale il Ricovero dei vecchi inabili al lavoro in Leno è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCX (Dato a Spezia, il 7 settembre 1908), col quale l'Asilo infantile « Umberto Principe di Piemonte », di Sala Comacina, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 giugno 1908, n. 385, col quale sono nominati tre membri del Consiglio dell'emigrazione pel triennio 1908-1910;

Visto l'art. 21 del regolamento per l'esecuzione della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione, approvato con Nostro decreto del 10 luglio 1901, n. 375;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono nominati, nel Consiglio dell'emigrazione, per il triennio 1908-1910:

l'on. Bodio prof. Luigi, senatore del Regno, presidente;

l'on. Materi comm. Francesco Paolo, deputato al Parlamento, vice presidente.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a bordo della R. nave « Vittorio Emanuele » addì, 31 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visti gli articoli 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23 sull'emigrazione e 20 del R. decreto 10 luglio 1901, n. 375 per l'esecuzione della legge medesima;

Visto l'articolo 3 della legge 29 giugno 1902, n. 246, concernente l'Ufficio del lavoro;

Visto il decreto Reale in data 4 giugno 1908, n. 385, col quale sono nominati tre membri del Consiglio dell'emigrazione;

Viste le comunicazioni fatte al Ministero degli affari esteri dai Ministeri indicati dall'art. 7 della legge suddetta per la designazione dei rispettivi delegati;

Vista la comunicazione in data 28 maggio 1908 della Lega nazionale delle Società cooperative italiane per la designazione del suo delegato;

Visto il verbale in data 7 maggio 1908, constatante il risultato della votazione cui furono chiamate le principali Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime del Regno;

Determina:

Il Consiglio dell'emigrazione è costituito come segue:

On. Dal Verme conte Luchino, deputato al Parlamento;

On. Materi comm. Francesco Paolo, deputato al Parlamento;

On. Nitti prof. Francesco Saverio, deputato al Parlamento;

On. Rossi prof. Luigi, deputato al Parlamento, commissario generale dell'emigrazione, delegato del Ministero degli affari esteri;

On. Luigi Bodio, consigliere di Stato, senatore del regno, delegato del Ministero della pubblica istruzione;

Comm. Carlo De Negri, direttore generale della statistica, delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Comm. Augusto Mortara, direttore generale del Debito pubblico, delegato del Ministero del tesoro:

Cav. uff. Carlo Bruno, direttore generale della marina mercantile, delegato del Ministero della marina;

Comm. Giulio Gargnani, consigliere delegato in servizio presso il Ministero dell'interno, delegato del Ministero dell'interno;

Prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro;

On. Alberto Merlani, ex deputato al Parlamento, delegato della Lega nazionale delle Società cooperative italiane;

On. Filippo Turati, deputato al Parlamento, delegato delle Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime del regno;

Comm. Nicola Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 29 luglio 1908.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 settembre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torano Castello (Cosenza).*

SIRE!

Un'inchiesta ha accertato gravi irregolarità e un profondo disordine nell'andamento dell'Amministrazione comunale di Torano Castello.

Molto trascurata è la riscossione dei crediti ed una inesplicabile tolleranza si usa particolarmente verso un antico esattore del Comune.

Il fabbricato di un ex-convento, con l'annesso giardino, viene affittato per un prezzo irrisorio al fratello del sindaco.

Nella ripartizione delle tasse si seguono criteri partigiani.

L'ufficio comunale è in completo abbandono; negletti sono il cimitero e le strade.

Alla sistemazione del servizio sanitario disorganizzato si oppone, per non danneggiare l'esercizio privato della sua professione di medico, lo stesso sindaco, contro il quale di recente fu iniziato procedimento penale per i reati di peculato e truffe in danno del Comune.

Le deduzioni vaghe fornite dal Consiglio in seguito alla contestazione degli addebiti, lungi dal distruggere le sostanziali risultanze dell'inchiesta, hanno anzi dimostrata l'impossibilità che possa efficacemente ripararsi dagli attuali amministratori alla presente situazione.

Si rende pertanto indispensabile per provvedere ai vitali bisogni della popolazione e rendere possibile l'avvento di una rappresentanza capace e sollecita della pubblica cosa, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, ed io mi onoro, in conformità al parere espresso in adunanza del 4 corrente del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torano Castello, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Vincenzo Meoli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 27 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 ottobre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Villa San Giovanni (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Villa San Giovanni deve tuttora provvedere, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, al-

l'esame dei conti 1906 e 1907; completare il riordinamento dell'ufficio comunale, specialmente dell'archivio e dell'anagrafe; sistemare i servizi di manutenzione delle pubbliche fontane e dello spazzamento. Occorre inoltre che egli avvii a soluzione due gravi ed urgenti problemi, quelli, cioè, della nuova conduttura dell'acqua potabile e della costruzione dell'edificio scolastico, per le quali opere il Comune può trarre notevoli vantaggi dalle leggi per le Calabrie e per il Mezzogiorno.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Villa San Giovanni è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 263,220 e 263,960 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 1,081,059 e 1,082,397 già consolidato 5 0[0 per L. 127.50 e L. 22.50 al nome di *Coen* Ernestina fu Israele, vedova di Coen Cagli Giuseppe, domiciliato in Venezia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sacerdoti* Ernestina fu Israele, vedova di Coen Cagli Giuseppe, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Passariello Alfonso fu Angelo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 484 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Benevento in data 21 giugno 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1890.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Passariello Alfonso fu Angelo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4376 ordinale, n. 2162 di protocollo e n. 23,614 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Milano, in data 25 maggio 1908, in seguito alla presentazione di numero sei assegni provvisori della rendita complessiva di L. 9.74, consolidato 4.50 0[0, con godimento dal 1° gennaio 1896 e di un vaglia del tesoro di L. 210.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Griffini Ettore fu Natale, presidente della Congregazione di carità di Ospedaletto Lodigiano, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre, in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 ottobre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	103 83 60	101 95 60	102 73 22
3 1/2 % *netto* .	102 77 87	101 02 87	101.75 15
3 % *lordo*	69.61 67	68 41 67	69.51 13

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 11 in Palermo (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 60,807 — Aggio lordo L. 4532.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 77,080 — Aggio lordo L. 5183.

Esercizio 1907-1908 — Riscossioni L. 75,680 — Aggio lordo L. 5126.

Media annuale delle riscossioni L. 71,189 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4947.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 7 novembre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 3447.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3057.60, il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 2740.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 28 settembre 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Sebbene si fosse detto che il Ministero inglese non avrebbe fatto comunicazione alla stampa degli accordi stabiliti fra l'Inghilterra e la Russia per la prossima Conferenza, pure ieri, sul tardi, un dispaccio da Londra, 16, annunciava una Nota del *Foreign Office* con particolari sugli accordi. La detta Nota comunicata ai giornali, è la seguente:

« Dallo scambio di vedute avvenuto fra Iswolsky e sir Edoardo Grey, è risultato un accordo completo sull'attitudine da prendere di fronte ai recenti avvenimenti di Oriente e la necessità di una Conferenza è riconosciuta. Ma per riuscire ad affermare il rispetto dovuto alle leggi internazionali e per indennizzare le vittime della violazione internazionale, bisogna che il campo di questa Conferenza sia ben limitato e che tratti solamente quelle questioni suscitate dalla recente violazione del trattato di Berlino.

« Per quanto concerne il programma della Conferenza si tratta dapprima di indennizzare la Turchia. L'accordo delle potenze è generale su questo punto. Inoltre si dovranno prendere misure da fortificare l'attuale regime turco che garantisce alle potenze il mantenimento della pace. Si spera così che sarà possibile accettare le vedute ragionevoli dei piccoli Stati balcanici, pur che esse non rechino danno alla Turchia.

« Vi è ragione infine di credere che la questione cretese sarà risoluta in modo soddisfacente. Tuttavia essa sarà esclusa dalla Conferenza, dovendo essa discutersi fra la Turchia e le quattro potenze protettrici.

« Bisogna sperare che le vedute su questi punti si raccomanderanno per la loro moderazione, la loro ragionevolezza ed il loro disinteresse alla accettazione delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, con le quali è essenziale che vi sia da prima un amichevole scambio di idee.

« Non si ha intenzione di sottoporre la questione degli stretti alla Conferenza. E' una questione che interessa principalmente la Russia quanto la Turchia. La Russia non ha alcun desiderio di risolverla in un senso ostile alla Turchia o di cercare un compenso con la soluzione che vi sarà data. La Russia si recherà alla Conferenza come una potenza disinteressata.

« Le questioni che suscita l'accordo anglo-russo sono state discusse dai due ministri. La discussione ha provato che esiste piena identità di vedute tra i ministri Grey ed Iswolsky, e questo è un nuovo pegno di una continuazione della cooperazione cordiale ed armonica dei due Governi nella sistemazione delle questioni dell'Asia centrale».

A questo comunicato il *Foreign Office* ne ha fatto seguire altre con nuovi particolari e dice:

« Il luogo e l'epoca della Conferenza internazionale e i delegati che vi saranno inviati non si conoscono ancora.

« Bisogna attendere che le Potenze abbiano accettato prima l'invito alla Conferenza e si siano messe d'accordo sul programma.

« Non si sa ancora quando saranno inviati gli inviti. Si crede che saranno fatti dalla Russia.

« Infine la Conferenza, il suo programma, il luogo e la data della riunione dovranno anzitutto essere approvati dalla Turchia.

« Si sa che fu la Turchia che propose per la prima la Conferenza.

« Si spera fermamente di giungere ad una soluzione pacifica soddisfacente ».

La stampa commenta sotto varî aspetti i varî punti del programma della Conferenza, fatti conoscere ieri da Parigi; generalmente i giornali inglesi, francesi e russi li approvano, i tedeschi si tengono riservati e gli austriaci oppugnano vivamente il punto in cui si parla di compensi alla Serbia ed al Montenegro. Essi temono che rettificando, accrescendole, le frontiere dei due Stati balcanici con parte del territorio del sangiaccato di Novi-Bazar, possa verificarsi che la Bosnia e la Turchia non siano più a contatto, perchè separate dagli accrescimenti della Serbia e del Montenegro, che invece, non più divisi dal Sangiaccato, diverrebbero limitrofi.

Un dispaccio da Costantinopoli, 15, al *Piccolo* di Trieste, dice:

« Le notizie degli accordi conclusi fra le potenze produssero qui pessima impressione. Furono tosto organizzati dei Comizi in cui gli oratori biasimarono la calma dimostrata finora dal Governo, dicendo che la unica soluzione è oramai da cercarsi nella guerra. Le dimostrazioni a favore della guerra sono sempre più frequenti, quasi continue. Il servizio di sicurezza è rinforzato con le truppe. Nei circoli della Porta si assicura che dopo il Consiglio dei ministri di ieri la Porta ha mandato una Nota circolare alle potenze, in cui si ricorda che la Turchia fin da bel principio diede la promessa di desiderare la pace. Invece la Bulgaria continua i suoi armamenti. La Porta chiede perciò alle potenze se debba essere mantenuta la pace o se la questione bulgara debba essere risolta con le armi. Si assicura inoltre che la circolare è in una forma di *ultimatum* ».

*
* *

Il corrispondente da Bruxelles del *Temps* scrive al suo giornale che Schollaert è riuscito alfine a ricostituire il Ministero cattolico e che tutti i ministri conservano il loro portafoglio, ma che se ne è creato un decimo, quello delle colonie, del quale Reuhin diviene il titolare. Il suo posto al Ministero della giustizia sarà occupato da Delantskeere, deputato di Bruxelles, che fu in principio uno dei più ardenti avversari, poi, dopo l'intesa della destra, uno dei più caldi partigiani del passaggio del Congo al Belgio. Il nuovo ministro rinforzerà nel Gabinetto l'influenza « Giovane Destra », che vuole imporre alla maggioranza una tendenza più o meno democratica.

Un rimpasto più radicale del Gabinetto avrebbe corso il rischio di compromettere anche più l'unità della destra. È abbisognato rinunciare a sopprimere il Ministero delle scienze e delle arti. All'opposto, gli agrari sono dolenti di vedere l'agricoltura unita al dipartimento dell'interno, mentre essi reclamavano un portafoglio speciale con un ministro nettamente protezionista.

La riapertura del Parlamento, il secondo martedì di novembre, permetterà di mettere alla prova la stabilità del Gabinetto Schollaert e l'unità precaria della Destra e del partito cattolico, l'elemento conservatore del quale, avendo alla testa Woeste, vede con risentimento crescere l'influenza della « Giovane Destra ».

Le difficoltà non mancano, d'altronde, al Ministero con la riforma scolastica, la riforma elettorale e sopra tutto la riorganizzazione dell'esercito sulla base dell'abolizione del cambio e il ritorno al servizio personale. Quest'ultima riforma, che porta con sè la bancarotta del volontariato, è quella che divide ancor di più la Destra.

*
* *

Si telegrafa da Seoul, 16:

« Un incidente è avvenuto fra le truppe cinesi e giapponesi a Kan-tao, nella Corea settentrionale.

« I cinesi avrebbero aperte le ostilità facendo fuoco contro un posto di polizia occupato da soldati giapponesi. Nel combattimento, durato tre ore, vi sarebbero stati morti e feriti, dei quali si ignora il numero.

« Il Giappone ha fatto rimostranze al Governo di Pechino. Qualora il Giappone non ottenga soddisfazione, le truppe giapponesi passeranno probabilmente la frontiera per inseguire le truppe cinesi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita fece ieri, a Parigi, la passeggiata abituale in automobile, poscia pranzò, col seguito, all'*Hôtel*.

S. M. nel pomeriggio compiè una passeggiata in vettura, e nella serata assistette alla rappresentazione del *Nouveau cercle*.

Il Congresso degli italiani all'estero. — Domattina, come venne preannunziato, sarà inaugurato solennemente in Campidoglio l'importante Congresso; e nel pomeriggio s'inizieranno i lavori al palazzo delle Belle arti a via Nazionale.

Alla cerimonia assisteranno S. A. R. il conte di Torino, S. E. il ministro degli esteri, il sindaco di Roma, i rappresentanti di parecchie Nazioni, le autorità locali, ecc.

Nella serata, invitati da S. E. il ministro degli esteri, i congressisti interverranno ad un ricevimento dato in loro onore nel palazzo della Consulta.

Il programma dei festeggiamenti per i signori congressisti, è variatissimo e concorrerà a viemmeglio esprimere la cordiale ospitalità che Roma offre a quanti convennero al Congresso, intesi per il decoro della madre patria e per la tutela dei nostri connazionali all'estero.

Il Congresso delle assicurazioni sociali. — La seduta di ieri tenutasi sotto la presidenza dei signori Kaan Trap, Newman, Ferrero di Cambiano, rispettivamente rappresentanti dell'Austria, della Danimarca, dell'Italia, discusse l'importante tema « L'assicurazione contro la disoccupazione ».

Vi parteciparono i signori Leo, Soerens, Bellon Concour, Schiavi, Cabrini.

Esaurita fra vivi applausi all'on. Cabrini la discussione, la presidenza venne assunta dal sig. Linder, presidente del Comitato permanente, per condurre la chiusura dei lavori.

Linder partecipò al Congresso che per ragioni di età e per far posto alle energie più giovani era obbligato a lasciare la presidenza del Comitato permanente.

Su proposta di Fuster il Congresso nominò per acclamazione Linder, a presidente d'onore del Comitato permanente.

Venne approvato di convocare il prossimo Congresso ad Amsterdam.

Kauffmann, a nome della Germania salutò i congressisti.

Paulet, constatò il pieno successo delle riunioni congressuali, che misero in luce una piena comunione d'idee.

L'on. Ferrero di Cambiano espresse la sua riconoscenza ai congressisti e propose, fra acclamazioni, il seguente telegramma a S. M. il Re:

« Il Congresso internazionale delle assicurazioni sociali chiudendo le sue sedute tutte intese nella concordia dei rappresentanti e degli studiosi del mondo civile a lenire in maniera degna della dignità e delle aspirazioni dei lavoratori le miserie loro negli infortuni, nelle malattie, nella vecchiaia, nella maternità, nella disoccupazione, porge il suo omaggio reverente alla Maestà del Re che ha cuore ed intelligenza aperta a questi moderni problemi e che in ogni caso è patrono sicuro di chi lavora e soffre ».

Fra l'approvazione del Congresso il signor Blindu richiamò l'attenzione sulla disparità di trattamento che viene usata agli operai italiani occupati in Alsazia e Lorena quando cadono vittime di infortuni sul lavoro.

Il presidente, quindi, dichiarò chiuso il Congresso.

*** Iersera, all'Hôtel « Excelsior », ebbe luogo il banchetto di chiusura. Intervennero circa 300 congressisti.

Alla tavola d'onore sedevano le più alte autorità del Congresso e tutti i rappresentanti ufficiali dei vari Stati.

Allo *champagne* parlarono: l'on. Ferrero, per salutare con calde parole in nome dell'Italia i congressisti; il sindaco di Roma, che recò il saluto della città; Paulet, che espresse i ringraziamenti dei congressisti; S. E. il generale Segato, che salutò i congressisti a nome del Governo; il signor Beltrame, delegato dell'Argentina; il comm. Magaldi, il comm. Linder, von Mayr, il dott. Forster, il comm. Saleszky, del Ministero di agricoltura di Vienna, il signor De Foy, che portò un caldo saluto in nome dell'Ungheria, mister Tolmann per gli Stati Uniti, il conte Sokarzinsky per la Russia e finalmente lo spagnuolo Peyser.

I commensali si trattennero fino a tarda ora all'Excelsior.

*** La gita che doveva aver luogo oggi a Terni alle 7.30, è stata sostituita per lo sciopero che perdura in quella città, con una gita a Tivoli.

I congressisti partirono stamane numerosissimi, in treno speciale per Tivoli.

Commemorazione patriottica. — Il Consiglio comunale di Mestre ha deliberato di riunire colà, il 27 corrente, per ricondurli per l'ultima volta su quegli spalti che essi così strenuamente contesero al nemico i veterani del 1848-1849.

La Giunta municipale ed il Comitato ordinatore hanno invitato a partecipare alla patriottica cerimonia tutti i veterani difensori di Venezia, a qualunque parte d'Italia appartengano, le Associazioni militari del Veneto, le LL. EE. i ministri della guerra, della marina, dell'interno e dell'istruzione, gli onorevoli senatori e deputati, le autorità civili e militari della Provincia; e tutto promette che la festa riuscirà solenne.

I veterani fruiranno di ribassi ferroviari.

Movimento commerciale. — Il 15 corrente furono caricati a Genova 1090 carri, di cui 405 di carbone pel commercio e 117 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 217, di cui 48 di carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 201, di cui 131 di carbone pel commercio e 4 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 140, di cui 50 di carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 114, di cui 74 di carbone pel commercio e 1 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è partita da San Francisco per Honolulu il 15 corr.

Marina mercantile. — Proveniente da Buenos Aires e Santos, ha proseguito il 16 corr. da Teneriffa per Genova il postale *Ravenna*, della Società Italia. — Il piroscafo *Italia*, della Società La Veloce, proveniente da Buenos Aires, Santos e New-York, ha proseguito da Teneriffa per Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 16. — L'ammiraglio Sherry, giunto con la flotta delle corazzate americane al largo dell'isola di Kuyshyu, dove hanno avuto luogo le manovre navali giapponesi, ha inviato un radiotelegramma di simpatia al Governo giapponese.

COSTANTINOPOLI, 16. — Dopo il Consiglio dei ministri di ieri la Porta ha inviato ai rappresentanti della Turchia presso le sei grandi potenze una circolare richiamando l'attenzione di esse sulla situazione in Bulgaria e rinnovando l'assicurazione circa le intenzioni pacifiche della Turchia, ma avvertendo che, se la Bulgaria persistesse nella sua attitudine presente, la Turchia si vedrebbe costretta con rammarico a prendere misure di precauzione, declinando ogni responsabilità.

VIENNA, 16. — I sovrani di Spagna sono partiti questa mattina per Madrid.

BELGRADO, 16. — *Scupstina.* — Si approva con 141 voti contro, uno il credito di 16 milioni di dinars chiesto per l'esercito.

BERLINO, 16. — Da fonte autorizzata serba si dichiara destituita di fondamento la voce diffusa dai giornali esteri che Re Pietro intenderebbe di abdicare.

BUDAPEST, 16. — La Commissione per l'esercito della delegazione ungherese ha approvato insieme il bilancio della guerra ordinario e straordinario.

Durante la discussione il generale Krobatin ha dichiarato che i nuovi cannoni rispondono alle più alte esigenze dell'artiglieria moderna.

PARIGI, 16. — È giunto il ministro degli esteri russo Iswolsky.

BELGRADO, 16. — Oltre Milanovic, anche deputazioni guidate dai capi partito si recheranno presso i Governi delle potenze firmatarie del Trattato di Berlino per propugnare la causa del popolo serbo.

Il ministro delle finanze ha presentato alla Scupstina un progetto per la richiesta di vari crediti supplementari fra cui un credito per la promozione e l'assunzione in attività di servizio degli ufficiali in congedo.

Milanovic partirà domani per Berlino per incontrarvi il ministro Iswolsky.

BUDAPEST, 16. — È giunto l'ambasciatore di Germania von Tschirschky. Egli ha conferito col barone di Aehrenthal ed è stato ricevuto in udienza particolare dall'Imperatore, al quale ha rimesso una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo in risposta alla lettera autografa di Francesco Giuseppe.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le conclusioni della Commissione d'inchiesta sugli accidenti recentemente avvenuti ad alcune navi della marina nazionale.

Si intraprende la discussione delle interpellanze di Michel, Leballe e Bienaimé.

Michel svolge per primo la sua interpellanza.

Dopo lo svolgimento delle interpellanze il relatore del bilancio della marina deplora gli accidenti avvenuti nella marina da guerra.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

BERLINO, 16. — Il re di Grecia è giunto stasera alle ore 9, e fu ricevuto dall'Imperatore.

La visita non è ufficiale.

DETROIT (Michigan), 16. — Sono stati trovati quindici crani fra i rottami del treno. Il fuochista è morto bruciato. Il macchinista e il capo treno si sono salvati traendosi di sotto i rottami e camminando colle mani e coi piedi.

Il treno di soccorso inviato iersera al villaggio di Metz è stato minacciato dalle fiamme ed è tornato pieno di fuggiaschi e di masserizie. Le fiamme gli sbarrarono il passaggio verso nord. Il macchinista tentava di dirigerlo verso un'altra direzione, ma il treno deviò arrivando ad un piccolo ponte che era stato bruciato.

COSTANTINOPOLI, 16. — Nei circoli ufficiali si assicura che l'ambasciatore di Francia, Constans, avrebbe comunicato alla Porta che tutte le potenze fanno energici passi presso il Governo bulgaro in seguito alla recente circolare turca.

Nelle vie di Stamboul furono affissi manifesti reazionari che invitano tutti i fedeli ad attenersi al Corano, perchè i turchi sono divenuti deboli per avere violate le sante leggi.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il boicottaggio contro le merci e i vapori austriaci continua sempre vivamente qui e nelle Provincie.

Tuttavia, in seguito alle istruzioni della Porta e del Comitato « Unione e Progresso » non si impedisce più con la violenza lo scarico dei vapori del Lloyd austriaco.

In quasi tutti i porti della Turchia europea e asiatica, gli operai e battellieri turchi si rifiutano di scaricare i vapori del Lloyd.

CHICAGO, 16. — Un incendio che ha prodotto danni per oltre

un milione di dollari, ha distrutto i magazzini internazionali, i depositi di vini, gli uffici delle ferrovie ed altri edifici.

DETROIT (Michigan), 16. — Gli incendi nelle foreste infieriscono nel circondario di Presqu'Ile. Un treno di soccorso proveniente da West sarebbe stato distrutto.

I morti ed i feriti sono numerosi. Si dice che 14 persone, per la maggior parte donne e fanciulli, sono periti nel treno di soccorso.

La perdita di vite umane nei vari punti del circondario è considerevole.

LONDRA, 17. — Il *Times* pubblica una Nota la quale dice: « Crediamo sapere che il programma pubblicato della progettata Conferenza è inesatto in parecchi punti.

« Tutte le informazioni circa il programma sono almeno premature, perchè esso non può essere che il risultato di discussioni e di considerazioni tra le potenze interessate ».

GLASGOW, 17. — Il primo lord dell'ammiragliato Mac Kenna in un discorso da lui pronunciato iersera, ha detto che la marina inglese deve essere abbastanza forte per fare fronte a qualsiasi nemico ed a qualsiasi combinazione possibile di nemici. La peggior politica, ha soggiunto l'oratore, sarebbe per l'Inghilterra quella di retrocedere sul terreno del materiale navale e la più cattiva, dopo di questa, sarebbe prendere inutilmente testa in materia di spese per gli armamenti.

Ci basta, ha concluso Mac Kenna, di avere una marina abbastanza forte per potere garantire la nostra assoluta sicurezza.

COLOMB BECHARD, 17. — Una delle ricognizioni inviate all'inseguimento dei razziatori che hanno rubato recentemente una mandra di 500 cavalli presso Ain Sefra, ha raggiunto i marocchini ad Ogla-Berda, all'ovest di Iglis. Le truppe francesi erano costituite da due plotoni di sahariani, al comando di due luogotenenti francesi.

Dopo un combattimento, durato un'ora, i berabers hanno preso la fuga lasciando sul campo 25 morti, i cammelli razziati e la maggior parte delle loro cavalcature.

Il luogotenente Humbert è stato ferito ad un piede. Cinque sahariani sono pure stati feriti, e di essi, due mortalmente. L'inseguimento continua.

COSTANTINOPOLI, 17. — Iersera ha avuto luogo presso il Gran Visir un Consiglio dei ministri straordinario, durato lungamente.

V'intervenne anche lo Cheik ul Islam e furono trattate importanti questioni del giorno.

Secondo il *Sabah* il Consiglio ha deliberato circa il programma della Conferenza internazionale.

Il Sultano ricevette ieri in udienza Ahmed Riza.

La maggior parte della stampa turca commenta il programma della Conferenza con riserva, ritenendo che esso non sia stato ancora ufficialmente stabilito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

16 ottobre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	759.06.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 21.7. minimo 12.0.
Pioggia in 24 ore	7.0.

16 ottobre 1908.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia settentrionale, minima di 758 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sul Lazio, Mezzogiorno ed isole, disceso altrove fino a 2 mm. sull'Emilia e Marche; temperatura irregolarmente variata; pioggie sul Centro, Mezzogiorno ed isole; temporali nelle Marche, Lazio, penisola Salentina, ed isole.

Barometro: livellato tra 763 e 764.

Probabilità: venti deboli, settentrionali al nord, vari altrove; cielo vario al nord e centro, nuvoloso o coperto al sud e Sicilia con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 ottobre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 8	16 0
Genova	sereno	calmo	23 3	16 8
Spezia	sereno	calmo	23 8	13 0
Cuneo	sereno	—	18 4	10 4
Torino	sereno	—	18 2	11 2
Alessandria	sereno	—	20 2	7 1
Novara	sereno	—	22 0	13 0
Domodossola	sereno	—	20 4	5 4
Pavia	sereno	—	23 0	7 1
Milano	1/2 coperto	—	22 0	10 5
Como	1/4 coperto	—	20 8	9 8
Sondrio	sereno	—	19 9	11 3
Bergamo	3/4 coperto		19 6	12 5
Brescia	1/2 coperto	—	19 7	11 8
Cremona	3/4 coperto	—	19 8	10 4
Mantova	nebbioso	—	19 4	10 1
Verona	sereno	—	21 1	10 1
Belluno	sereno	—	16 1	6 9
Udine	1/4 coperto	—	22 8	11 0
Treviso	1/4 coperto	—	21 7	10 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	20 7	12 4
Padova	sereno	—	21 3	9 8
Rovigo	1/4 coperto	—	19 2	8 8
Piacenza	1/2 coperto	—	19 7	9 0
Parma	1/4 coperto	—	20 1	11 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 2	12 0
Modena	1/2 coperto	—	19 4	11 9
Ferrara	sereno	—	19 9	11 6
Bologna	sereno	—	19 2	14 2
Ravenna	sereno	—	20 0	9 8
Forlì	sereno	—	20 8	13 6
Pesaro	sereno	calmo	20 0	9 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	19 6	10 0
Urbino	sereno	—	17 2	11 2
Macerata	sereno	—	16 6	11 1
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	18 0	12 8
Perugia	sereno	—	21 4	11 7
Camerino	1/2 coperto	—	16 0	10 0
Lucca	1/4 coperto	—	21 9	11 2
Pisa	sereno	—	24 4	8 6
Livorno	sereno	calmo	22 7	13 5
Firenze	1/4 coperto	—	22 7	11 7
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1/4 coperto	—	20 9	13 0
Grosseto	1/4 coperto	—	22 5	10 2
Roma	sereno	—	21 8	12 0
Teramo	sereno	—	17 0	11 5
Chieti	1/2 coperto	—	15 8	12 0
Aquila	coperto	—	14 6	8 7
Agnone	sereno	—	13 8	8 0
Foggia	coperto	—	22 4	14 8
Bari	coperto	calmo	19 0	14 4
Lecce	coperto	—	21 6	14 6
Caserta	sereno	—	21 6	14 3
Napoli	sereno	calmo	18 4	15 0
Benevento	nebbioso	—	18 1	9 1
Avellino	sereno	—	16 2	7 5
Caggiano	1/4 coperto	—	17 6	10 3
Potenza	coperto	—	17 0	9 7
Cosenza	1/2 coperto	—	21 8	12 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 1	11 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 0	16 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 6	18 9
Palermo	coperto	calmo	27 0	13 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	21 8	18 8
Caltanissetta	nebbioso	—	18 5	14 3
Messina	1/2 coperto	calmo	22 6	16 8
Catania	coperto	calmo	24 0	15 6
Siracusa	coperto	calmo	25 3	15 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	26 0	8 0
Sassari	piovoso	—	23 1	14 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*